

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 2 Dicembre

BILANCI MILITARI

Mentre alla Camera trovasi iniziata la discussione dei bilanci, non è inopportuno esporre alcune cifre le quali rappresentano le nostre spese militari.

Il bilancio della guerra per l'esercizio finanziario in corso — tenendo calcolo delle variazioni proposte recentemente — ammonta a 253 milioni di lire, escluse le partite di giro che sono stanziamenti figurativi. Havvi nel predetto bilancio un aumento di sette milioni sulla competenza approvata per il decorso anno 1885 86.

Il bilancio della marina — seguendo gli stessi metodi adottati nel valutare la somma inscritta nel bilancio della guerra — ammonta a 85 milioni di lire; e così un aumento di nove milioni sulla spesa approvata per l'ultimo esercizio finanziario.

In complesso adunque per le spese militari, il bilancio dello Stato trovasi in quest'anno gravato per la somma di 338 milioni, la quale è superiore di 16 milioni a quella approvata per la competenza del precedente bilancio 85 86.

Paragonando la suddetta somma con quella delle spese totali del nostro Stato e con quella delle entrate, si ottengono i seguenti risultati: le spese militari corrispondono al quinto della spesa che deve fare pure lo Stato per le varie sue amministrazioni, ed al 19 per cento delle nostre entrate.

E qualora si volesse tener conto di una somma di circa 700 milioni, la quale rappresenta gli interessi dei debiti dello Stato, le aliquote che abbiamo indicato nel confrontare le spese militari con quelle generali e con le entrate, salirebbero di molto. Questa avvertenza valga per coloro, che si lamentano di continuo, perchè la Nazione non accorda maggiori somme alle amministrazioni della guerra e della marina.

Appendice del Bacchiglione 32

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Stava Elisa Malberg da poco seduta e silenziosa nella sala, illuminata in pieno dal sole, che Ifigenia uscì dalla sua camera, il suo volto freschissimo risaltava tra la bionda capigliatura sciolta e le forme delicate del suo corpo sotto la vesta primaverile, una vesta color celeste picchiettata qua e là di segni scuri. Il cuor della madre balzò di superbia e di affetto all'apparire della figliuola: e, tenendola fra le sue braccia, con i capelli biondi e sottili come la seta e come fragranti di giovinezza, che le accarezzavano la faccia: col cuore di Ifigenia che batteva sul suo: il cuore di Elisa Malberg s'accingeva ad aspettare ed a ricevere il frate.

Nelle attuali condizioni politiche dell'Europa, nessuno certamente potrebbe consigliare al nostro paese di ridurre le forze di terra e quella di mare, o di sospendere quei provvedimenti che servono ad una migliore difesa nazionale, od infine di negare quei nuovi crediti che i due ministri della guerra e della marina domanderanno alla Camera per essere votati nel corso dell'attuale sessione parlamentare.

Noi non vogliamo che si adotti alcuna misura, la quale possa indebolire le nostre forze militari. Ma quando la Nazione spende per l'esercito e per l'armata somme così ingenti, sia assolutamente, sia in modo relativo, come quelle che abbiamo accennate, a noi sembra che il paese avrebbe diritto di essere sicuro e tranquillo sulle cose che riflettono la difesa terrestre e marittima nazionale. Ora questa sicurezza e questa tranquillità — se vuoi essere franchi — non sussistono.

Senza pronunciarsi del tutto e per tutto contro Brin e Ricotti, specialmente se per quest'ultimo si consideri la stranezza per cui entrò a fare parte di un ministero, che prima aveva combattuto nell'insieme e nei particolari, crediamo tuttavia non eccedere se crediamo non essere essi infallibili, come col suo contegno mostra ritenerli alla camera. E questo è il motivo per cui nessuno esamina a fondo le proposte che vengono presentate dagli onorevoli Ricotti e Brin, e quindi si accorda, quasi ad occhi chiusi, quanto dai medesimi si domanda, e si approva tutto quello che essi espongono a spiegazione dell'opera propria, senza curarsi di vedere se le cose stieno veramente come vengono esposte. Questo metodo non era per verità seguito dal Parlamento alcuni anni addietro, quando appunto l'on. Ricotti faceva l'opposizione e quando l'ammiraglio Acton era ministro della marina.

Oggi si è mutato sistema, e non crediamo che il mutamento riesca, a vantaggio della cosa pubblica, come non credevamo utile l'opposizione sistematica che pochi anni

or sono, facevasi ai ministri della guerra e della marina.

Questa condotta del Parlamento che quasi rinuncia a qualsiasi sindacato sulle questioni militari e marittime, come conseguenza di una illimitata fiducia negli onorevoli Brin e Ricotti, autorizza i dubbi che si ripetono sulla efficacia dei nostri mezzi difensivi ed offensivi e sulla solidità delle nostre istituzioni militari. Così dicesi che non venga impartita la debita istruzione alle varie milizie, che costituiscono la forza complessiva dello esercito nelle varie sue gradazioni: che l'ordinamento militare subisca continue modificazioni, le quali impediscono l'attuazione di un qualunque sistema; che gli approggiamenti non sieno al completo: che la difesa alpina non trovisi ancora ultimata: che la difesa interna non sia nemmeno iniziata e quella litoranea affatto trascurata: che l'allestimento delle navi proceda con lentezza: che la manutenzione del naviglio lasci molto a desiderare: che i magazzini degli arsenali sieno scarsi di provviste: ed altre consimili voci, indipendenti da questioni di malcontento o di condizioni morali dei nostri corpi militari.

Sono esatte codeste lagnanze?

Il Parlamento mai ha negato i fondi che gli furono richiesti per migliorare lo stato dell'esercito e della marina: ma non basta accordare i fondi, è duopo indagare il modo con cui vengono impiegati, è duopo constatare i risultati ottenuti. Noi sappiamo benissimo come certi argomenti sono di natura troppo delicata — trattandosi di cose militari — per potere essere discussi od esposti in pubblico. Ma le commissioni parlamentari, ed in particolare modo, quella del bilancio, hanno il mezzo di approfondire molte questioni, di assumere molte informazioni e quindi senza compromettere nulla, possono rischiarare la posizione. Noi ignoriamo — poichè le relazioni non sono ancora pubblicate — se la commissione generale del bilancio abbia esaminato i due bilanci della guerra e della marina, sotto il punto di vista

questa, la condizione dei figliuoli: doveva prepararsi, forse, a lottare di citazioni con lui, niente niente fosse stato istruito, come sono del resto quasi tutti i tedeschi: doveva prepararsi, forse, a dover inghiottire delle amare parole, dei rimproveri; forse, doveva prepararsi anche ad essere scacciato da quella casa, dove egli si accingeva ad entrare, per mettervi la benedizione di Dio e della Chiesa.

E tanto più l'animo del padre Giacinto s'infervorava in queste riflessioni: come il soldato, che pensando alle difficoltà ed alle asprezze della lotta del giorno dopo, si sente il sangue correre al cuore con un fiotto più vermiglio del solito, come avesse davanti chi gli contrasta la via.

E ringraziava mentalmente il Signore di avergli offerta l'occasione di fare un po' di bene, pregandolo nello stesso tempo di dargli aiuto e coraggio perchè la sua impresa sortisse un esito felice. E così, con l'animo sottopreso, s'era alzato, mentre la fioca luce della candela illuminava e rendeva ancora più energica l'espressione di quella faccia di frate, facendo scintillare più vivamente i vetri degli occhiali. S'era alzato: aveva aperta la finestra per guardar nella notte tranquilla. A destra il campo-

da noi indicato. Speriamo ciò sia, poichè certe osservazioni è meglio farle prima ed in tempo, per evitare così le postume incriminazioni e gli inutili pentimenti — specialmente di fronte alle attuali complicazioni della politica e perchè eventualmente le belle parole del Robilant sovra la promessa energia dell'Italia si possano tradurre in atti.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Tornata del 1

Presidenza Biancheri.

Apresi la discussione generale sul Bilancio dell'Istruzione pubblica pel 1886 87.

Martini Ferdinando, fatte parecchie osservazioni, propone un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un progetto di modificazione degli art. 190, 191 della legge del 1850 per sopprimere l'insegnamento greco e la matematica nelle scuole ginnasiali e liceali.

Umana sostiene tali studi: dice che il latino, il greco e la matematica, entro certi limiti, aprono le menti dei giovani.

Simeoni invoca una riforma per restringere i programmi delle scuole secondarie e per istituire soli esami di passaggio dinanzi a Commissioni governative.

Ferrari Ettore domanda a che punto sieno gli studi per determinare quali monumenti debbono classificarsi fra i nazionali.

De Renzi deplora che Martini non abbia riparato agli inconvenienti oggi lamentati, quando era segretario generale. Censura poi la distribuzione del personale dei vari uffici del ministero, e specialmente la nomina di un insegnante a disimpegnare le mansioni di segretario generale, seppure non ben definite, nonché la disparità fra le varie provincie nel numero delle scuole secondarie e nel trattamento degli insegnanti.

Cavallini loda Carlo Erba della iniziativa accompagnata da un offerta per l'istituzione di una scuola per gli studi tecnici elettrici nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Parlano in vario senso Borrelli Davide, Turbiglio e Martini.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

santo si stendeva silenzioso, e le pietre bianche si distinguevano a un barlume che andava sempre crescendo. E, come l'occhio avesse voluto darsi ragione di quella luce sempre più bianca, volse la faccia a sinistra: un lembo di laguna appariva come un manto d'argento tutto pieno di frangie: era la luna che vi batteva. A tratti, e rizzandosi nella alta e severa figura, udiva il frate il vario tocco dell'ora che veniva dai vari orologi di Venezia: a tratti, ascoltava il silenzio che regnava sul tutto, ammirando la bellezza della notte. Giacchè in quest'anima rigida ed inflessibile, avversa ad ogni ponzolo e ad ogni ornamento nell'arte della parola, nell'anima del frate, dico, una certa ammirazione per l'arte la c'era: una ammirazione severa, solenne che teneva della sua figura e della espressione del suo volto. Era un'ammirazione concentrata; e più la natura era austera, e più il suo animo si commoveva: ruvidezza d'una rupe gli piaceva più d'una balza fiorita: una verba e deserta palude più d'un prato erboso: Tutto era consone in quell'anima.

Stava egli affacciato al balcone, nella notte bella di Maggio: e per associazione di idee pensava a quella

Alla frontiera occidentale

Scrivono da Vinadio alla Sentinella di Cuneo:

« Al forte e fortissimi di Vinadio non solo si arma, ma ciò si fa colla massima fretta, essendosi trasportati i cannoni sul Serziere appena ultimato, malgrado il cattivo tempo, le difficoltà della via ed il ponte non troppo adatto, per riparare il quale si lavorò persino la notte sotto la pioggia e la neve. Anche la Commissione dei generali, sfidando gli elementi si recò in vettura prima al Serziere, indi al Nighiere dal lato opposto ove la via è più sicura, mentre quella che conduce al Serziere è assai più scabrosa per l'arditezza di costruzione, che può dirsi una piccola meraviglia, attraversando essa ad una altezza vertiginosa balzi, dirupi e foreste a guisa di cornice, tagliando per un tratto di corso la montagna; cosicchè il veder trainare pesi enormi e veicoli d'ogni sorta a quell'altura è cosa pittoresca e sorprendente ad un tempo.

« Si stanno pure riordinando i locali, ora molto difettosi e non corrispondenti ai bisogni, che debbono servire per l'approvvigionamento della truppa. Questi lavori si fanno eziandio in tutta fretta, dietro ordini rigorosi venuti dal Ministero. »

Il traforo del Sempione

Ecco, a proposito del progettato traforo del Sempione, le conclusioni delle commissioni internazionali:

1. Il sistema a ferrovia di montagna (ad ingranaggio o funicolare) proposto dai signori Agudio, Fell e colonnello Banges (per la casa Cail di Parigi) non rispondono alle esigenze d'una ferrovia alpina internazionale e sono dunque da scartarsi a principio;

2. Il traforo delle Alpi attraverso il Sempione non può farsi che a mezzo di una galleria di base.

Ciò premesso, la Commissione preconizza una galleria di 16.070 metri di lunghezza, da costruirsi ad un'altitudine di 820 a 830 metri con un declivio interno del 20,0, nello spazio di sette anni, mediante una spesa di 62 1/2 milioni, se a doppio, o con una di soli 53 milioni, se a semplice binario, compresi però le rampe d'accesso da entrambi i lati. La linea d'accesso svizzera (setentrionale) avrebbe del resto una lunghezza di 600 metri soltanto, oltre la ferrata già costruita fino a Briga, e trovasi

sua nipote che, — allora erano tanti anni — s'era unita ad un Israelita, per quanto lui, suo zio, avesse cercato o che quel matrimonio non avesse potuto aver luogo o che il marito si fosse fatto cristiano e cattolico. Ma nulla aveva potuto ottenere. Ormai quella nipote era morta da tanto, lasciando al mondo una figliuola, la quale aveva battuto tante volte alla sua porta in convento. E pensando alla via, su cui s'era messa quella figliuola non battezzata, abbandonata a sé in una città come Venezia, e bella com'era, chinava la testa come accorato: Teresa la figlia di sua nipote, s'era fatta modella! A nulla erano riuscite le sue esortazioni: a nulla l'averla collocata in una buona famiglia, che l'avrebbe tenuta come una sua figliuola, in virtù della stima e dell'affetto che aveva per fra' Bonaventura: nessun giogo ella voleva sentire sul suo collo, nemmeno l'ombra del comando voleva sentire, e s'era lanciata nel mondo, la sciagurata!, superba della sua bellezza e degli omaggi e della benevolenza dei pittori più celebri di Venezia.

(Continua.)

già quasi al livello della corrispondente da Domodossola.

La temperatura sarebbe identica a quella del tunnel del Gottardo, salvo sopra quattro chilometri rispetto ai quali sono previsti dei sistemi refrigeranti le cui spese figurano già nelle somme di cui sopra. Quanto alla ventilazione si raccomanda l'impiego dello stesso sistema già in uso al Gottardo, all'Arlberg ed al Cenisio (aria compressa mediante la forza d'acqua esuberante nelle vicinanze immediate) di quelle gallerie.

Corriere Veneto

Feltre. — Ci scrivono:

(Rica). Il giorno 8 dicembre corr. avrà luogo una gita di piacere in ferrovia da Feltre a Treviso e viceversa. Un apposito Comitato raccoglie le sottoscrizioni che ammontano presentemente a circa 300. Prendono parte cittadini d'ogni classe dei due distretti di Feltre e Fonzaso. Accompagnerà la comitiva la brava musica di Feltre. Il programma è attraente, la spesa mite e lo scopo unico, il divertimento.

Vicenza. — Ieri davanti il Pretore I Mandamento si svolse una causa di certo Baldan sindaco di Noventa e amministratore generale dei Padri Armeni di colà contro il signor Baricolo per un articolo inserito da questi nella *Provincia di Vicenza* a proposito delle ultime elezioni generali. Rappresentavano la parte civile gli avvocati G. Urati e Ugo Lanzi. Sedeva alla difesa l'avv. Erizzo. Si impegnò subito battaglia sulla competenza sostenendo la parte civile che si trattava di diffamazione o di ingiuria mediante stampato — che quindi pel processo doveva adirsi il giudice collegiale non il mandamentale. La difesa eccepi invece che dal momento che il signor Baldan si era querelato per ingiuria non potea il magistrato cangiare in qualche modo il titolo del reato poichè la querela non è da confondersi colla denuncia. Da ambe le parti si combattè con copia di dottrina e profondità di pensiero con eleganza di forma.

Il Pretore in armonia con quanto già avea concluso il Ministero Pubblico, rappresentato dal dottor Arnoldi che parlò con sicurezza e disinvoltura, si ritenne con breve ma succosa ordinanza incompetente per ragioni di materia e rimetteva le parti al Tribunale.

Cronaca Cittadina

ELEZIONI COMMERCIALI

Pubblichiamo nella sua integrità la relazione letta al Casino dei Negozianti dall'avv. Marco cav. Donati per la lista dei candidati alle prossime elezioni commerciali — tanto più che l'*Euganeo* ne pubblicò le sole conclusioni:

Egredi Soci,

Onorati della vostra benevola fiducia, sciogliamo il debito di proporvi i candidati, a nostro avviso, più opportuni nelle prossime parziali elezioni alla Camera di Commercio.

Sopra alcuni criteri direttivi il vostro Comitato si trovò anzitutto concorde, e concedete che brevemente ve ne tenga parola.

È primo fra questi il concetto dell'opportuno alternarsi dei pubblici uffici, mentre per canone di giustizia distributiva, così gli onori che gli oneri devono egualmente ripartirsi fra i cittadini che offrono le opportune guarentigie di idoneità, e non fossilizzarsi sempre in poche ed identiche persone.

Tale concetto, obiettivamente indiscutibile, doveva però associarsi ad altri due, non meno importanti; l'uno che non convenga mutar troppo e troppo spesso, per non allontanare dalle amministrazioni gli elementi più pratici e quindi più utili, il secondo che fino quando non cessi il vieto e deplorevole pregiudizio di considerare qualsiasi sostituzione quale un ingiustificato ostracismo, debbasi procedere quanto più si possa a rilente.

Preoccupati da tali concetti, dovemmo far larga parte alle elezioni, pur non obliando le rappresentanze dei distretti delle quali giustamente tenne gran conto anche il legislatore coll'aumentare a tale fine precipuo il numero dei consiglieri commerciali.

Ci piace pur dichiararvi come a base del nostro compito ponemmo anche la esclusione di ogni criterio politicamente partigiano, mentre è ferma in noi la convinzione che nella scelta dei candidati pelle elezioni amministrative e più ancora per quelle camerali, non debba richiedersi il vangelo di una fede politica, ma soltanto la assicurazione della provata onestà e della attitudine operosa.

E così fu dato procedere senza prevenzioni, scevri da quelle preoccupazioni che pur troppo in altro ambiente tolgono assai spesso la serenità degli equi giudizi e dei retti apprezzamenti, ed inducono a deliberazioni ispirate meglio che al freddo razionalismo, alla passione partigiana.

E dobbiamo a codesto programma il conforto di potervi dichiarare che la lista che abbiamo l'onore di sottoporvi, se, come osiamo lusingarci, otterrà i vostri suffragi, sarà appoggiata e difesa da ambidue i giornali cittadini e troverà simpatica accoglienza anche presso quell'Associazione politica che è fra noi la più numerosa e la più influente appunto perchè aliena da qualsiasi intransigenza.

Fummo astretti a sacrificare talun nome caro a tutti noi, e circondato dalla stima di ogni ordine di cittadini e ciò, sia per ottenere il desiato intento di concordare una lista che il meglio rispondesse alle generali esigenze, sia per non sopracaricare soverchiamente di pubblici oneri qualche egregio concittadino, e ciò ad omaggio di altro principio che pur sta saldo ed inconcusso nel nostro programma: — quello della divisione degli uffici e delle cariche, principio che ci parve doveroso propugnare anche pello stesso nostro decoro, acciocchè non sembri siavi tanta penuria di uomini degni, idonei e capaci, da asstringerci a scegliere sempre nella stessa cerchia ristrettissima per non dire le stesse persone.

Vi proponiamo quindi sei rielezioni: *Billito Luigi* di Piove. *Manzoni Luigi* di Padova. *Tessaro Antonio* id. *Romanin Jacur dott. Michele* id. *Indri Giuseppe* id. *Andreis Andrea* id.

Per questi nomi che altra volta otterrerà i vostri suffragi e che sempre risposero alla Vostra fiducia, ogni parola sarebbe superflua.

Vi proponiamo inoltre quale nuova elezione *Collavo Giuseppe* fu Antonio probo ed accreditato negoziante di Cittadella, il quale andrà a rimpiazzare il rinunciente Sabbadin Filippo pure di Cittadella, e così la Camera proseguirà a fruire anche della valida cooperazione di un degno rappresentante di quel Distretto, ragguardevole pel suo commerciale sviluppo.

Ci parve poi giusto e conveniente di tenere il dovuto calcolo anche di altro Distretto non meno importante e cioè del Distretto di Conselve privo finora di una rappresentanza, onde vi proponiamo il nome di *Minozzi Carlo* fu Luigi, negoziante rispettabilissimo che gode meritatamente fama di intelligente, operoso ed onesto.

Altri due nomi completano la nostra lista, l'uno suggeritoci dal dovere di una giusta ripartizione, l'altro, quale pegno di concordia con altri gruppi cittadini: il cav. *Giovanni Maluta* e l'avvocato *Ferruccio Squarcina*.

Al cav. Giovanni Maluta, capo della più cospicua casa di commercio di Padova e di una Ditta che è fra le più rispettabili del Veneto, cittadino probo — intelligentissimo — mente colta — spirito intraprendente, ispetta di pien diritto un seggio nei Consigli Camerali, e la sua esclusione sarebbe più che una dimenticanza, una ingiustizia, una colpa. E nel degno rappresentante di questa Casa onorevole anche la memoria indimenticabile e benedetta di colui che fu Presidente della nostra Camera e lasciò tanta eredità di affetti e di compianto non solo in tutti noi, ma nell'intera cittadinanza.

L'avv. Ferruccio Squarcina, rappresentante di una fra le più accreditate Compagnie Assicuratrici, è giovane coltissimo ed avvocato valente.

Ha il vizio di essere avvocato, ma non è ancor detto che noi poveri operai della parola dobbiamo proprio essere posti al bando dal civile consorzio!

Onde, vi raccomandiamo questo giovane egregio il quale potrà utilmente adoperarsi peggli interessi del commercio e giovare coi suoi consigli nei molteplici casi che richiedono il corredo di giuridiche cognizioni.

Certamente non abbiamo la aspirazione di aver accontentato tutti, aspirazione assurda sempre, e tanto più

in tema elettorale, dove v'hanno i malcontenti, per progetto, gli eterni spostati, e, diciamo pure, gli ambiziosi insoddisfatti. Ma però vi assicuriamo, o signori, che abbiamo la coscienza di aver posto nel disimpegno del compito nostro tutto il buon volere. E se il vostro voto ci dirà che non ci siamo male apposti, sarà questo per noi il premio più ambito e più lusinghiero.

Avv. M. DONATI, relatore.

La questione del gaz. — Alla Commissione nominata per ottenere migliori sull'attuale contratto del gaz, interessa poter stabilire a quanto ascenda il consumo annuale del gaz per parte dei Privati.

Tutti i consumatori sono quindi pregati di portare alla Sede della Commissione presso il Casino dei Negozianti la nota del gaz da essi consumato nell'anno da 1° ottobre 1885 a 30 Settembre 1886.

Il conto del consumo può essere con tutta facilità desunto da ognuno con la scorta delle bollette pagate alla Società.

Per Gaspare Gozzi. — Gli egregi giovani promotori della commemorazione del primo centenario della morte di Gaspare Gozzi iersera si sono riuniti e si costituirono definitivamente. Eccone i nomi: Giovanni Ganzetti, Mario Todeschini, Augusto Alpago, Antonio Schiavon, Alberto Salvagnini, Ferruccio Zaniboni, Giuseppe Abati, Filippo Virgili.

Costituito il comitato, non è a dubitare che la commemorazione di Gaspare Gozzi riuscirà degna dell'illustre letterato che si vuol onorare.

Sappiamo poi intendersi fare una speciale commemorazione nella Sala in Piazza Unità d'Italia e fare una pubblicazione d'occasione.

Iscrizioni al tiro. — Il ruolo dei tiratori iscritti per il pagamento della tassa nell'anno 1887, trovasi ostensibile all'Albo Municipale e presso la Segreteria della Società, per tutto il corrente mese di dicembre.

Chiunque si crede iscritto erroneamente nel ruolo, deve chiedere alla Presidenza la rettifica non più tardi del 15 c. Trascorso detto termine l'iscrizione nella Società per l'anno 1887 diviene definitiva.

In pari tempo si eccitano gl'interessati a iscriversi nella Società, avvertendo che le istruzioni preparatorie incominceranno nel prossimo gennaio.

Corte d'Assise. — Bevilacqua Luigi, d'anni 60, di San Bonifacio, provincia di Verona, venditore girovago di canzonette, ieri veniva condannato dalla Corte d'Assise a 6 mesi di carcere per ingiurie alla persona del Re e dei membri della Famiglia Reale pronunziate il 19 giugno 1886 sulla piazza di Solesino essendo ubriaco, non però a tal segno da non aver conoscenza di ciò che faceva. — Le patria è salva!

Circolo Velocipedistico Padovano. — Si avvertono i signori soci che caduta deserta per mancanza del numero legale l'assemblea generale ordinaria indetta per lunedì 29 novembre p. p. alle ore 7 1/2 p. nella sala superiore a sinistra dello Storione, essa avrà luogo venerdì 3 corrente alla stessa ora e nello stesso locale ed a termine dello Statuto sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Teatro Verdi. — Teresa Tua comincia dunque Domenica il suo rapidissimo giro in patria; e lo comincia — curiosa e fortunata combinazione — al teatro che porta il nome della più fulgida nostra gloria nazionale di Giuseppe Verdi, il quale notoriamente parco di elogi con tutti, per Teresa Tua ebbe parole della più sentita ammirazione, e le scrisse esso stesso.

Noi non aggiungiamo verbo per dimostrare l'importanza che va ad avere questo concerto; certo che Padova ritroverà l'entusiasmo col quale accolse al suo nascere questo splendido fiore dell'arte italiana.

Dovunque, il nome di Teresa Tua fu portato sugli scudi; e Padova non sarà a nessuna città seconda nel festeggiare la vezzosa artista.

Arresto. — D. V. Raimondo venne stanotte arrestato per delazione d'arma proibita.

Teatro Garibaldi. — Alla serata d'onore della prima attrice Zaira Pieri Tiozzo una pienona come già alla serata del cav. Biagi.

La Pieri Tiozzo ottenne un vero trionfo.

Dopo il terzo atto ebbe in dono due corbeilles, un cuscino di fiori e due braccialetti di gran valore. Il pubblico proruppe in applausi e volle anche l'inno, che l'orchestra stavolta accordò cortesemente.

Dopo l'ultimo atto poi, la serata ebbe cinque chiamate. Si voleva perfino il bis dell'ultima scena, in cui Frine si mostra nuda... per modo di dire, al severo Tribunale degli Eliosti. Biagi un ottimo Iperide.

— Stassera replica della *Mamma del Vescovo*, la fortunata produzione del Carrara.

Stufe in tanti siti. — Ci scrivono e pubblichiamo:

Caro Bacchiglione

Si scrisse in questi giorni di stufe non accese nell'Istituto e Scuole Tecniche, ma a questo proposito vi preghiamo di far osservare che alcuni studenti si lamentano di una tale mancanza anche nelle vastissime ed antichissime Aule della nostra Università, specialmente in questo anno che il freddo minaccia di farsi molto sentire. Per ragioni di giustizia sarebbe bene fossero pur provvedute di stufe quelle Scuole del Ginnasio-Liceo che ne sono mancanti, e soprattutto quando sieno collocate di accenderle per riscaldare i locali.

Nonnulli cives.

Una al di. — Fra due disperati. — Mi sapreste indicare un rimedio contro il freddo?

— Mettersi il paletot.

— E quando non si ha il paletot?

— Fare come fo io che, non avendo paletot... ardo dal desiderio di averlo.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *La mamma del Vescovo*

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 2 Dicembre

Rendita italiana 5 p.0/0	
contanti L.	102 50. —
Fine corrente	102 85. —
Fine prossimo	—
Genove	78 25. —
Banco Note	2 02. —
Marche	1 24. —
Banche Nazionali	2270. —
Banca Naz. Toscana	1197. —
Credito Mobiliare	1087. —
Costruzioni Venete	323. —
Banche Venete	347. —
Cotonificio Veneziano	197. —
Tramvia Padovano	340. —
Guidovie	93. —

Rendita in rialzo.

Sete. — A Lione affari discretamente attivi e prezzi in graduale miglioramento.

A Milano affari scarsissimi e prezzi invariati.

A Como affari numerosi e prezzi rialzati.

Cotoni. — A Liverpool affari calmi e prezzi sostenuti, ma invariati. Calma ad Havre.

Diario Storico Italiano

2 DICEMBRE

Una potente lega erasi fatta dai Veneziani alleati ai Milanesi, Fiorentini, Ferraresi e Mantovani contro degli Scaligeri i quali, per le molte perdite subite, non sapeano a chi ricorrere per aver soccorsi, onde stavano in grandi affanni. Si videro all'fine obbligati a soddisfare le esigenze della Repubblica, col cederle Luca, Parma e Treviso, la quale ultima, precisamente ai 2 dicembre 1338, veniva consegnata da Alberto della Scala ai Veneziani.

ALLA CAMERA

(Dal Cicerone)

Uno stridente e continuo cigolio si sentiva nel corridoio della camera.

Era l'ascensore che senza tregua lavorava.

Una fila interminabile di onorevoli aspettava il suo turno per potere assaporare in vita le gioie di andare in paradiso in carrozza.

Un onorevole mio amico mi confidò che nella sola giornata di martedì ben nove volte ha fatto la gita di andata e ritorno, molto soddisfatto di poter così economizzare la trottata del dopo pranzo.

Da fonte degnissima di fede mi si assicura però che questo ascensore è una delle solite furberie del mago di Stradella; si tratterebbe di far salire alla montagna con più facilità i rappresentanti della Nazione.

All'erta dunque, onorevoli, non vi cullate nell'ascensore, tanto più che già comincia ad essere la pietra dello scandalo e causa di dissidii fra vostri colleghi.

Mi spiego: la passeggiata archeologica che fecero domenica l'onorevole Bonghi e l'onor. Baccelli dava con ragione a credere che ogni astio fosse tra loro sparito. Annibale giurò odio eterno ai romani innanzi l'ara degli Dei: Domenica Bonghi e Baccelli nel tempio della concordia, pei romani si giurarono eterna pace e fratellanza.

Ma se in carrozza si unirono, per l'ascensore stavano di nuovo per dividersi: i due illustri uomini erano lì lì per accapigliarsi e mandare al diavolo la passeggiata di 9 chilometri pel diritto di precedenza in una passeggiata di pochi metri nell'ascensore.

Ognun di essi sosteneva che il primo a salire doveva essere lui, e la cosa sarebbe finita maluccio se non fosse intervenuto l'on. Di Sandonato, che ad appianare ogni questione propose di salire lui; e, rivoltosi all'uomo, che faceva funzionare il meccanismo, gridò trionfalmente: « Tirami su » a cui l'uomo, spaventato dal peso specifico dell'onorevole e temendo per le carrucole, rispose:

« Onorevole, in due volte si ll »

Crostinus.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Un attentato contro un tram

Una lite seria avvenne in vicinanza dell'osteria del Pilastrello tra il personale di un treno passeggeri Milano Binasco Pavia, ed altre persone.

Il macchinista del tram, che parte da Milano alle ore 3 40, giunto nelle vicinanze dell'osteria del Pilastrello, scorgeva due carri posti attraverso i binari.

Tosto il bravo uomo, certo Bonelli, diè il segnale colla campanella, perchè i carrettieri levassero dai binari i loro carri; ma inutilmente.

Allora frenò la velocità per evitare disgrazie.

Quando fu a dieci passi di distanza i carrettieri tolsero i loro carri che impedivano il passaggio al tram.

In mezzo alla strada restò, però, un mucchio di fieno il quale sembrava dimenticato per caso.

Solo quando fu sopra al fieno colla macchina, si accorse che sotto stava un paracarro.

Per l'urto ricevuto la macchina sopportò seri guasti.

Il capo treno Gandolfi, sospettando che i carrettieri fossero gli autori di sì brutto tiro, smontò dal treno ed entrò nell'osteria per sapere i loro nomi.

Rivoltosi, per avere spiegazioni, si ebbe una fila d'improprie, e quando uscì fuori, si vide assalito e preso a pugni dagli avventori.

Allora nacque una battaglia molto seria.

In quella sopraggiunse un treno merci e il personale scese in aiuto dei compagni.

Quando Dio volle, la lite cessò, ma fu necessario staccare la macchina del treno merci, per attaccarla al treno passeggeri, il quale giunse a Pavia con più di un'ora di ritardo.

Poco dopo i carabinieri della stazione di Binasco, eseguirono quattro arresti in persone sospette.

Un po' di tutto

Un parroco manesco. — Nel comune di Granozzo (Novara), avendo il parroco malmenato il cappellano entro la sagrestia, la popolazione indignata ruppe i vetri della canonica, tentato impadronirsi del parroco, e alla sera, tumultuando davanti la canonica stessa, gridava di volerla ardere se il parroco non si faceva sostituire dal cappellano.

Il parroco alle ore 2, ant. fuggiva con la sua serva, riparando a Novara. La popolazione è iratissima. Causa del litigio fra i due preti fu gelosia di mestiere.

Schiacciato fra due carri. — Sul binario di scambio del tram Bergamo Fontanella stavano fermi due carri, le cui ruote erano legate con catene da raiggio.

Alcuni ragazzi, trastullandosi, con un ciottolo ruppero il lucchetto e quindi con un chiodo apersero il tenditore. I due carri si unirono improvvisamente ed il ragazzo Modesto Pelliccioli, d'anni 6, venne miseramente schiacciato fra i repulsori.

Il poveretto morì dopo poche ore.

Infornio nel lavoro. — A Siena quattro operai attendevano ai lavori dell'ala interna del manicomio, quando essendo crollato un ponte precipitarono di sotto.

Uno di essi rimase morto sul colpo, e gli altri tre feriti.

Una caccia imperiale in terra. — Un incidente singolare ha interrotto recentemente nel parco di Goding una caccia alla quale prendevano parte parecchi membri della famiglia imperiale d'Austria.

A un certo punto i cani si fermarono, i cavalli dei cacciatori diedero segni d'inquietudine e non valsero frustate a far avanzare più d'un passo quelle bestie.

L'arciduca Ferdinando, il duca Filippo di Coburgo Gotha e il principe Thurn e Taxis discesero da cavallo per vedere ciò che vi fosse di strano, e fatti pochi passi si trovarono dinanzi agli occhi il lugubre spettacolo di due impiccati ai due lati del viale, due soldati che in uniforme pendevano dai due alberi. I due cadaveri diggià in decomposizione furono distaccati dai rispettivi alberi e per quel giorno la caccia finì là.

Impiccagione in Inghilterra. — Nella prigione di York fu impiccato l'altro il minatore che aveva ucciso un constabile.

Il condannato dormì nella notte, alla mattina fece colazione, e mentre il carnefice gli metteva il laccio al collo, gli disse:

— Mettetelo bene, non siate nervoso.

La morte fu istantanea.

Incendio dellittuoso. — A Medeah (Algeria) un incendio distrusse l'abitazione della famiglia Chora.

Malgrado giungessero pronti soccorsi due persone rimasero morte, cinque gravemente ferite.

Un incendio disastroso. — Telegrafano da Nuova York che a Duluth, nel Minnesota, un incendio distrusse tre grandi elevatori, 880.000 staia di grano e un certo numero di case d'abitazione e magazzini. Cinque persone sono perite. I danni sono valutati a cinque milioni di lire.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La Gazzetta Ufficiale annunzia che il sedici dicembre comincerà il pagamento dei coupons della rendita scadenti il primo gennaio.

La tassa sulla tassa non verrà applicata, avendovi Magliani definitivamente rinunciato.

L'on. Emidio Chiaradia fu nominato relatore del progetto sulla riforma postale.

Sotto la presidenza del colonnello Di Lenna si è radunata ieri la commissione degli studi per la repressione del contrabbando sulle ferrovie.

Fu stabilito di concedere il libero accesso nelle stazioni agli ispettori superiori delle gabelle, agli ufficiali ed alle guardie di finanza, con la facoltà di esaminare

i registri del movimento delle merci.

Fu ordinata un'inchiesta sul naufragio della torpediniera numero 56.

Il comandante Cobianchi è stato inviato in Spagna per informarsi intorno alla collisione avvenuta fra le due navi italiane costruite in Germania.

L'equipaggio della torpediniera 56 verrà fatto rimpatriare per terra.

Menotti Garibaldi ed altri Reduci dalla campagna dei Vosgi hanno telegrafato ieri al *Maire* d'Autun porgendogli un saluto ed un ringraziamento per il ricordo innalzato ai loro compagni caduti nella giornata del primo dicembre, e facendo voti per la grandezza della Francia repubblicana.

(Nostri dispaeci)

Roma, 2, ore 8.20 ant.

La Commissione per il censimento dei cavalli ha compite le proprie operazioni; ora la Commissione del bilancio non vuole riconoscere queste spese già fatte. (Dopo speso!?)

Si smentisce che Magliani intenda supplire ai lavori ferroviari con obbligazioni ecclesiastiche anziché coi certificati ferroviari. Questi saranno compiuti entro la settimana alla Corte dei Conti.

La sub-giunta del bilancio della guerra prese atto delle assicurazioni del ministro Ricotti sugli approvvigionamenti, lasciandone a lui ogni responsabilità.

Robilant ha disposto affinché compilando gli stati di servizio dei militari non si scriva più che il dato soldato ebbe a fare le campagne del 48-59-66 contro gli austriaci ma si annotino soltanto gli anni delle campagne, e togliendo le parole «contro gli austriaci». (L'uomo c'è! dirà la Venezia!)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 1. — Un'ordinanza sanitaria in data 1 dicembre sopprime le misure contumaciali vigenti in Sicilia e nelle piccole isole adiacenti e all'Asinara per le provenienze dal litorale italiano.

Belgrado, 1. — La voce di una cospirazione contro il Re è infondata. Il Re anticipò il ritorno a Belgrado semplicemente in seguito alle voci che v'era scoppiato il colera.

In Bulgaria

Varna, 1. — Hassi da Costantinopoli: Confermasi che la Porta attende il risultato del colloquio fra lo Zar e Kaulbars per prendere una decisione riguardo alla Bulgaria.

Sofia, 30. — Guerchoff si dimise. Radoslavoff lo restituirà nell'interim delle finanze.

La delegazione incaricata di visitare le Potenze è composta di Stoloff, Grekoff e Kaltcheff. Essa partirà domani.

Grekoff, indisposto, partirà appena ristabilito.

Delegazioni austriache

Budapest, 1. — (Delegazione ungherese). Il caposegione Szogny esprime riconoscenza all'imperatore e ringraziamenti al governo. — La delegazione è chiusa al triplice grido di Viva Re.

Budapest, 30. — La delegazione austriaca approvò in terza lettura tutte le decisioni prese, constatando l'uniformità delle sue decisioni con quelle della delegazione ungherese. Kalucky esprime d'ordine dell'imperatore alla delegazione la riconoscenza di S. M. per la devozione patriottica che la ha guidata nei suoi lavori, e la ringraziò a nome del ministero comune della fiducia manifestatagli che gli dà la forza e la certezza di poter contare in tutti i casi sull'assenso dei popoli della monarchia. Il presidente Smilka constatò che neppure una cifra del bilancio si modificò, rilevò il raro accordo di tutti i partiti relativamente agli apprezzamenti politici; ciò dimostra essere i popoli austro-ungarici tutti fermamente risolti a sopportare sacrifici per gli interessi vitali della monarchia. La sessione fu

chiusa. La delegazione ungherese votò definitivamente i bilanci. Domani si chiuderà.

Per l'Egitto

Londra, 1. — Lo Standard non crede che la Francia agisca prudentemente, obbligando l'Europa a occuparsi in questo momento della questione egiziana. Dice che Freycinet esagera il pericolo che correranno gli interessi francesi dall'occupazione provvisoria inglese della vallata del Nilo, poiché l'Italia ha esattamente gli stessi interessi della Francia in quelle regioni e non si mostra meno inquieto.

Londra, 1. — Waddington, che oggi deve prendere congedo, conferì ieri lungamente con Idelsberg.

Parigi, 1. — L'Havas, ha dal Cairo che nei circoli turchi dice che esistono indizi di accordo completo nelle vedute della Francia e della Turchia riguardo all'Egitto.

Cose francesi

Parigi, 1. — Il Temps ha da Kanol: Bande cinesi attaccarono Hainin presso Paklung sulla frontiera cinese. Un agente civile che accompagnava la commissione per la delimitazione delle frontiere fu ucciso. — Il posto francese di Hekoi respulse l'attacco. Si presero misure per distruggere le bande infestanti la regione.

Il Temps commentando il dispaccio, dice che Hainin è il punto ove le delegazioni cinese e francese devono riunirsi per tracciare la frontiera dal litorale a Langson. Un incrociatore ricevette l'ordine di recarsi a Paklung per mettersi a disposizione della Commissione.

Parigi, 1. — La Camera continua la discussione del bilancio della guerra. Keller combatte la riduzione dell'effettivo militare richiesta dalla commissione e dal governo sotto pretesto di economia. Dimostra la inferiorità numerica dell'esercito francese in confronto di quello della Germania, che ciononostante preoccupasi attualmente di aumentare l'effettivo. Boulanger risponde che la richiesta riduzione non compromette menomamente i quadri. L'aumento chiesto da Keller è respinto con 539 voti contro 2. Approvansi senza modificazione dopo respinti alcuni emendamenti, tutti i capitoli del bilancio eccetto due per i quali fu riservato l'assenso del ministro. La seduta è sciolta.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.



Lotteria Italiana

DI BENEFICENZA

A FAVORE DELL'OSPIZIO DI S. MARGHERITA

ROMA

Regii Dec. 14 Aprile e 28 Lug. 1886

Numero 5100 Premi
dell'effettivo complessivo valore di lire
DUECENTOCINQUEMILA

Tutti in oggetti d'oro e d'argento e immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore senza deduzione sul dichiarato valore.

È assicurato un premio ad ogni Centinaio Completo di Numeri Consecutivi oltre alla probabilità di altre Cento Vincite da Lire

CENTOMILA

20000 10000 2500 1000 ecc.

Ogni Numero costa

UNA LIRA

e può vincere più premi.

Chi acquista Cento numeri oltre al premio certo e al concorso ad altre Cento vincite eventuali, riceve in dono un bellissimo busto in marmo bianco con piedistallo in marmo colorato rappresentante, a scelta del compratore S. M. la Regina Margherita eseguita conforme alle ultimissime fotografie, ovvero S. Margherita da Cortona.

Inoltre ad Estrazione compiuta, tutti i possessori di almeno dieci numeri, che non abbiano conseguito alcuna vincita, avranno diritto al dono di due stupende oleografie dai seguenti soggetti: « In anticamera, di Tito

Conti, e Civetteria, di P. Bedini » un campione delle quali opere trovasi esposto presso i principali incaricati della vendita, ove sono pure visibili copie dei due busti sopraccennati.

Mediante tale combinazione si può asserire, che i biglietti di questa Lotteria non favoriti dalla sorte avranno un premio che quasi equivarrà al compenso della spesa, senza tener conto delle importanti vincite cui avranno concorso; cosicché anche l'acquisto di dieci numeri include sicure guarentigie.

Le vincite e le suddette oleografie verranno spedite franche a domicilio in tutto il Regno.

Si raccomanda di sollecitare le domande affinché non abbia a ripetersi a danno dei compratori quanto ebbe a verificarsi per la lotteria di Verona, i cui biglietti all'imminenza della estrazione furono rivenduti dagli speculatori fino a L. 5 ogni numero.

Il totale importo dei premi deve restar depositato presso la Banca Nazionale Sede di Genova, e il pagamento ai vincitori comincerà appena ultimata l'Estrazione.

I Biglietti sono tutti di un colore e si distinguono per solo Numero progressivo senza Serie ciò che rende molto più facile la vincita.

L'Estrazione avrà luogo in ROMA nel Dicembre 1886.

Verrà eseguita con tutte le cautele atte a dar guarentigia al pubblico sulla perfetta regolarità della stessa e si effettuerà completamente in un solo giorno.

Il Bollettino verrà distribuito a Gratis.

La vendita dei biglietti da 1 e 10 numeri caduno nonché di quelli con numerazione a Centinaia complete è aperta in Genova presso la Banca F.lli Casareto di Francesco incaricata dell'emissione.

In Roma presso il Rev. Padre Sempliciano Direttore dell'Ospezio di Santa Margherita in Santa Balbina.

In Padova presso Carlo Vason cambio valute, Via Gallo — A. Basevi, cambio valute, Piazza Frutti 553.

Nelle altre Città del Regno presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di Cento Biglietti in più, alle Commissioni inferiori aggiungere cent. 50 per le spese di raccomandazione postali.

Le ordinazioni non accompagnate dal relativo importo non saranno prese in considerazione.

A V V I S O

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — Agenzia Commerciale con rappresentanze più per compra e vendita case, campagne da mutuari ecc, nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — gratuita iscrizione di commissioni. Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.

BENEDETTO VENEZIANI.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Avvertimento

I sottoscritti per evitare possibili equivoci sono costretti a pubblicamente dichiarare che nulla hanno di comune, nè tengono rapporti di sorta con certo Marco dott. Barbaro fu Alessandro ex-Pretore, che si qualifica avvocato, qui dimorante da qualche tempo.

EMILIANO ed ERMOLAO
fratelli BARBARO di BENEDETTO
avvocati.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere e con la nuova invenzione senza dolori.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Esposizione di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Balgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cerna, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumiere Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

NE I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Bagnoli per tutte le stazioni della rispettiva linea. Le tariffe tra le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.